

LE MISURE COMPENSATIVE PER LE IMRESE

Al fine di "mitigare" i possibili squilibri finanziari per le imprese derivanti dall'obbligo di versare effettivamente la quota annua di TFR maturato (fatta salva la scelta del dipendente di lasciarlo in Azienda) sono state definite le seguenti misure "compensative":

- deduzione di un importo pari al 4 o 6% (per le imprese con meno di 50 dipendenti) delle quote di accantonamento annuale del TFR destinate a forma di previdenza complementare
- eliminazione del contributo necessario al finanziamento del Fondo Garanzia TFR Inps (0,20)
- ulteriore compensazione dei costi per le imprese mediante la una riduzione del costo del lavoro (D.L. 203/2005) attraverso l'esonero di contributi minori INPS con una tabella programmata (dallo 0,19 del 2008 allo 0,28 del 2014)

NORME TRANSITORIE

- A partire dalle prestazioni il cui diritto alla percezione sorge successivamente al 31/12/2006 le prestazioni (capitale e rendita) verranno suddivise in tre distinti importi**
- a) parte di prestazione relativa agli importi maturati sino al 31/12/2000**
 - b) parte di prestazione relativa agli importi maturati sino al 31/12/2001**
 - c) Parte di prestazione relativa agli importi maturati dall'1/1/07**
- ciascuna parte sarà soggetta ad una diversa modalità di tassazione**

La riforma della previdenza complementare non riguarda i dipendenti pubblici

Esempi

ESEMPIO N. 1

Lavoratore dipendente di 45 anni di nuova assunzione (dopo 28.4.1993) che decide di trasferire il TFR (tutto) ad un Fondo Aperto o ad un Pip (in questo caso non ha diritto al contributo del datore di lavoro) e che decide di versare un proprio contributo di 2.000,00 euro

Reddito da lavoratore dipendente	25.000,00
TFR versato	1.730,00
Premi/contributi versati	2.000,00
Risparmio fiscale annuo *	566,00
Rendimento fiscale annuo	28%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	13,50%
* n.b.: il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale)	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 2

Lavoratore dipendente di 50 anni già assunto (ante 28.4.1993) con Fondo di categoria operante ma non iscritto. Decide di trasferire il TFR (tutto) ad un Fondo Aperto o ad un Pip (in questo caso non ha diritto al contributo del datore di lavoro) e che decide di versare un proprio contributo di 4.000,00 euro

Reddito da lavoratore dipendente	35.000,00
TFR versato	2.400,00
Premi/contributi versati	4.000,00
Risparmio fiscale annuo *	1.572,00
Rendimento fiscale annuo	39%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	15%
* n.b.: il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale)	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 3

Lavoratore dipendente di 50 anni già assunto (ante 28.4.1993) con Fondo di categoria operante ma non iscritto. Decide di trasferire il TFR (tutto) ad un Fondo Aperto o ad un Pip senza versare contributi personali

Reddito da lavoratore dipendente	30.000,00
TFR versato	2.075,00
Premi/contributi versati	0,00
Risparmio fiscale annuo *	0,00
Rendimento fiscale annuo	0%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	15%
<p>* n.b.: in questo caso non c'è risparmio fiscale durante la fase di versamento del TFR, ma il vantaggio fiscale ci sarà al momento del percepimento delle prestazioni in quanto si applicherà una tassazione del 15% contro una tassazione almeno del 23% che ci sarebbe stata al momento del ritiro del TFR lasciato in azienda!!</p>	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 4

Lavoratore dipendente di 45 anni già assunto (ante 28.4.1993) con Fondo di categoria operante ma non iscritto e che decide di trasferire il TFR (tutto) ad un Fondo Aperto o ad un Pip. Nella sua azienda viene fatto un accordo plurisoggettivo in base al quale il datore di lavoro si impegna a versare un contributo (almeno pari a quello previsto dagli accordi collettivi) a favore del dipendente (ad esempio 360,00 euro, circa l'1,2% su una retribuzione di 30.000,00 euro). Il dipendente a sua volta versa un contributo di 2.000,00 euro.

Reddito da lavoratore dipendente	30.000,00
TFR versato	2.075,00
Premi/contributi versati lavoratore	2.000,00
Premi/contributi versati datore di lavoro	360,00
Risparmio fiscale annuo *	786,00
Rendimento fiscale annuo	39%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	13,50%
<p>* n.b.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale) • il risparmio fiscale si calcola esclusivamente sul contributo versato al lavoratore 	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 5

Lavoratore dipendente di 48 anni già assunto (ante 28.4.1993) con Fondo di categoria operante ma non iscritto. Decide di non trasferire il TFR alla Previdenza Complementare lasciandolo in azienda. Vuole però godere dei vantaggi fiscali che la nuova normativa concede e decide di versare 5.000 in un Pip

Reddito da lavoratore dipendente	35.000,00
TFR versato	0,00
Premi/contributi versati	5000,00
Risparmio fiscale annuo *	1.965,00
Rendimento fiscale annuo	39%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	14,40%
* n.b.: il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale)	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 6

Lavoratore dipendente di 40 anni di nuova assunzione (dopo 28.4.1993) che si iscrive al Fondo di categoria operante e che decide di trasferire il TFR (tutto). Il contributo aziendale e' pari all'1% così come quello del lavoratore. Tuttavia, il dipendente, che ha della liquidità a disposizione, vuole versare in un Pip dei premi per avere il massimo del vantaggio fiscale e decide di versare 4.400,00 euro di premi.

Reddito da lavoratore dipendente	35.000,00
TFR versato	2.400,00
Contributi versati lavoratore (1%)	350,00
Contributi versati datore di lavoro (1%)	350,00
Premio versato nel Pip	4.400,00
Risparmio fiscale annuo * (calcolato solo sul Pip)	1.730,00
Rendimento fiscale annuo	39%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	12%
<p>* n.b.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale) · i premi versati nel Pip (4.400,00) sono deducibili, in quanto rientrano nel limite assoluto di deducibilità fiscale (5.164,56). Infatti: 350,00 (contributo datoriale) + 350,00 (contributo lavoratore) + 4.400,00 (Pip) Totale 5.100,00 	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 7

Lavoratore autonomo di 50 anni con un reddito complessivo annuo di 70.000,00 euro e che decide di aderire ad un Fondo Aperto o ad un Pip

Reddito complessivo	70.000,00
Premi versati	5.164,56
Risparmio fiscale annuo *	2.185,00
Rendimento fiscale annuo	42%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	15%
* n.b.: il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale)	

Rag. Marco Benedetti

ESEMPIO N. 8

Lavoratore autonomo di 35 anni con un reddito complessivo annuo di 38.000,00 euro e che decide di aderire ad un Fondo Aperto o ad un Pip versando 5.164,56 euro

Reddito complessivo	38.000,00
Premi versati	5.164,56
Risparmio fiscale annuo *	2.030,00
Rendimento fiscale annuo	39%
Aliquota di tassazione delle prestazioni	10,50%
* n.b.: il risparmio fiscale tiene conto delle nuove aliquote fiscali in vigore nel 2007 e delle eventuali aliquote addizionali (nel nostro esempio 0,90% quella regionale e 0,40% quella comunale)	

ADEMPIMENTI

Il dipendente, ove intenda esercitare le opzioni a sua disposizione (mantenimento TFR in azienda, scelta della forma di previdenza alla quale indirizzare il TFR maturando) deve utilizzare un apposito modulo (TFR1 o TFR2)

Il datore di lavoro, ove non ricevesse apposita comunicazione dal dipendente entro 30 giorni dalla data ultima prevista per l'esercizio dell'opzione (30/06/07) deve accertarsi che il dipendente abbia avuto adeguata informazione sulle novità normative in questione

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI O SPUNTI PER RIFLESSIONI

Tasso di dipendenza degli anziani (rapporto popolazione "over 65" e numero occupati) – Fonte Ecofin

Anno	% Italia	% media UE
2000	26,60	24,40
2030	45,60	37,80
2050	61,30	40,8

Passaggio dal calcolo delle pensioni con il sistema retributivo a quello contributivo

Progressivo aumento dell'età pensionabile

Pur con tutti i dubbi e perplessità oltre ai "consueti" difetti delle normative italiane, per quanto tempo può essere ancora potremo permetterci di non fare una seria riflessione sul **nostro** futuro previdenziale?

Deve essere inoltre considerato che l'aumento della vita media genera una periodica riduzione al ribasso dei coefficienti di conversione in rendita dei montanti accumulati con le varie forme di previdenza.

A tale proposito deve essere considerato che, in linea generale, per quanto riguarda la previdenza obbligatoria sono applicati i coefficienti stabiliti al momento dell'erogazione della rendita mentre per le forme "private" sono validi quelli via via stabiliti nella fase di accumulo

Rag. Marco Benedetti

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI O SPUNTI PER RIFLESSIONI

A partire dalla legge Finanziaria per l'anno 2007 è stata previsto un "afflusso" al fondo di Tesoreria presso l'INPS da utilizzarsi per la realizzazione di opere strutturali.

Ove non venissero versati gli importi ipotizzati dalle aziende con più di 50 dipendenti (i quali hanno deciso di versare a favore della previdenza) per quanto tempo potrà essere mantenuto questo limite? Oppure: potrà essere ipotizzabile una richiesta alle aziende di provvedere al versamento del TFR fino ad ora maturato?

Il Lavoratore è l'unico che decide, evidentemente in funzione della sua convenienza

Nel caso di aziende che hanno più dipendenti potrebbe verificarsi il caso che, se non si raggiunge un "accordo" per concentrare i versamenti presso un'unica forma di previdenza, il settore amministrativo si debba occupare di effettuare tanti versamenti mensili quante sono le forme prescelte dai vari dipendenti.

Il contributo a carico del datore di lavoro è detraibile e consente al dipendente l'ottenimento di prestazioni soggette a tassazioni minori rispetto a quelle relative ai compensi percepiti e/o al TFR

Potrebbe essere una nuova forma d'incentivo?

La partecipazione ad una forma di previdenza complementare per almeno un anno, ed eventualmente la prosecuzione volontaria consente la detraibilità dei versamenti e, per quanto sopra detto, anche la possibilità di ottenere l'intero capitale maturato

Persone in età "avanzata", con redditi congrui, possono valutare queste nuove opportunità da un punto di vista fiscale e finanziario?

Rag. Marco Benedetti

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI O SPUNTI PER RIFLESSIONI

Il Lavoratore è l'unico che decide, evidentemente in funzione della sua convenienza

Per quanto è dato verificare nei mezzi d'informazione in questo periodo verosimilmente i fondi pensione che riceveranno i maggiori versamenti saranno quelli di categoria. E' la scelta giusta? E' stata fatta, da parte del dipendente, una corretta valutazione del rapporto prezzo/prestazione fin ora ottenuto? Nell'ambito di Aziende con basso numero di dipendenti con i quali l'imprenditore ha un buon rapporto è credibile attendersi una collaborazione nella scelta dei prodotti. A tal fine si ricorda nuovamente la "portabilità" verso diversi prodotti di quanto maturato nel fondo scelto. E' inoltre necessario segnalare che l'affidarsi a fondi pensione di categoria non è di per se sicurezza di rendimento e/o prestazioni più alte in quanto lo stesso fondo deve rivolgersi ad operatori qualificati di mercato per gestire il patrimonio.....spesso gli stessi operatori che forniscono Fondi Pensione Aperti o Piani Individuali di Previdenza

ANTIRICICLAGGIO

Breve riepilogo delle principali norme

Novità in relazione al settore professionale

INDAGINI FINANZIARIE

OGNI operatore finanziario deve tenere a disposizione delle Autorità TUTTE le operazioni effettuate da persone giuridiche e fisiche

Viene sostanzialmente resa possibile questa attività di accertamento in relazione a tutti i tributi (v. ad esempio imp. registro ipotecaria e catastale – circolare Agenzia delle Entrate del 06/02/07)

Gli operatori finanziari devono comunicare periodicamente l'elenco dei soggetti con i quali intrattengono rapporti (v. circolare Agenzia delle Entrate n. 2007/9647 e circolare 32 del 19/10/06)